

“Fontane di mostra ed altri  
manufatti celebrativi dei *moderni*  
acquedotti di Roma”

A cura di *ACEA SpA* (Roma) e di *Associazione Idrotecnica Italiana* (All, Roma):

*Sandro Cecili*, ingegnere, Presidente di ACEA ATO 2 SpA

*Guido Martini*, architetto, collaboratore di F. Palpacelli al progetto del Parco scientifico dell'acqua (1996/8)

*Pierluigi Martini*, ingegnere, V. Presidente All ed ex DG ACEA

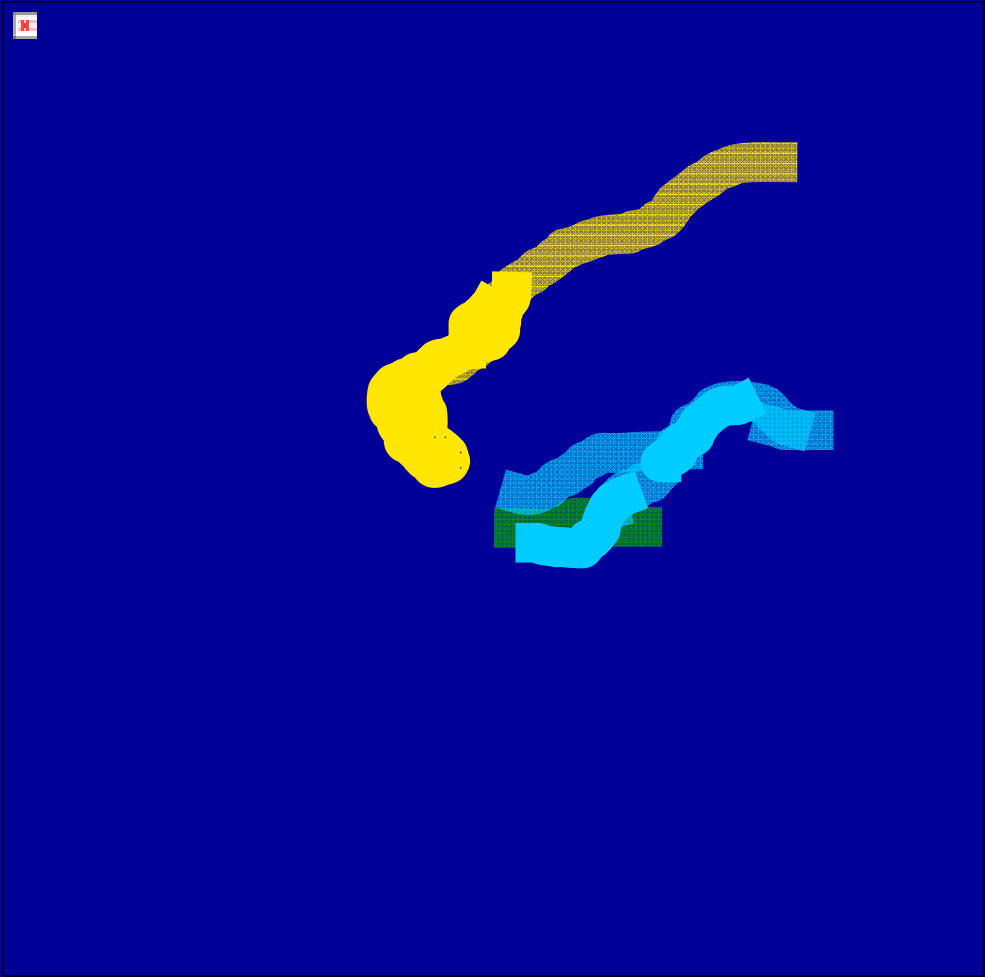
*Giorgio Martino*, ingegnere, Direttore Servizi di ACEA ATO 2 SpA

## Nei primi tempi (1870 -1964)

- Due gestori del servizio idrico (Società dell'Acqua Pia Antica Marcia = SAPAM e Comune (o Governatorato) di Roma, poi sostituito da ACEA (all'inizio AGEA)
- acquedotti non collegati tra loro, ciascuno con propria rete di distribuzione

Si proseguì la consuetudine papale:

*una fontana celebrativa per ogni nuovo  
acquedotto*



# Acquedotto Marcio (SAPAM)

Concedente: Papa Pio IX (Mastai - Ferretti), nel 1865

Concessionaria: SAPAM, anglo-romana

Oggetto: riconduzione antico Acq. Marcio (Console Q. Marcio Re, 144 a. C.; distrutto dal re goto Vitige nel VI sec.)

Sorgenti: Alta Val d'Aniene

Portata max: circa 4,5 m<sup>3</sup>/s m<sup>3</sup>/s

Lunghezza media: 56 km

Periodi di costruzione: dal 1868 al 1870;  
dal 1898 al 1937



*Fontana celebrativa provvisoria del nuovo  
acquedotto Marcio (1870)*



*Fontana celebrativa delle Naiadi (1901-1914).  
Alessandro Guerrieri, Mario Rutelli*

# Nuovo Acquedotto Vergine Elevato (Governatorato di Roma)

Decisione Governatorato: 1930

Oggetto: ricostruzione parte Antico Acquedotto  
Vergine, in galleria (M. V. Agrippa, 19 a. C.)

Sorgenti: Bassa Val d'Aniene (Salone)

Portata: circa 0,65 m<sup>3</sup>/s

Lunghezza: 13,2 km

Periodo di costruzione: 1930/1937



*Fontana celebrativa dell'acquedotto NAVE al Pincio (1937)*

*Arch. Raffaele De Vico*

# Acquedotto del Peschiera in destra Tevere (ACEA)

Decisione Governatorato: 1937 (costituzione ACEA)

Sorgenti: Rio Peschiera (f. Velino) a Cittaducale. *Le prime non utilizzate anche dall'antica Roma!*

Portata max: 4,5 m<sup>3</sup>/s. Produzione di energia  
idroelettrica

Lunghezza: circa 100 km

Periodi di costruzione: 1937/1941; 1946/1949;  
1952/58



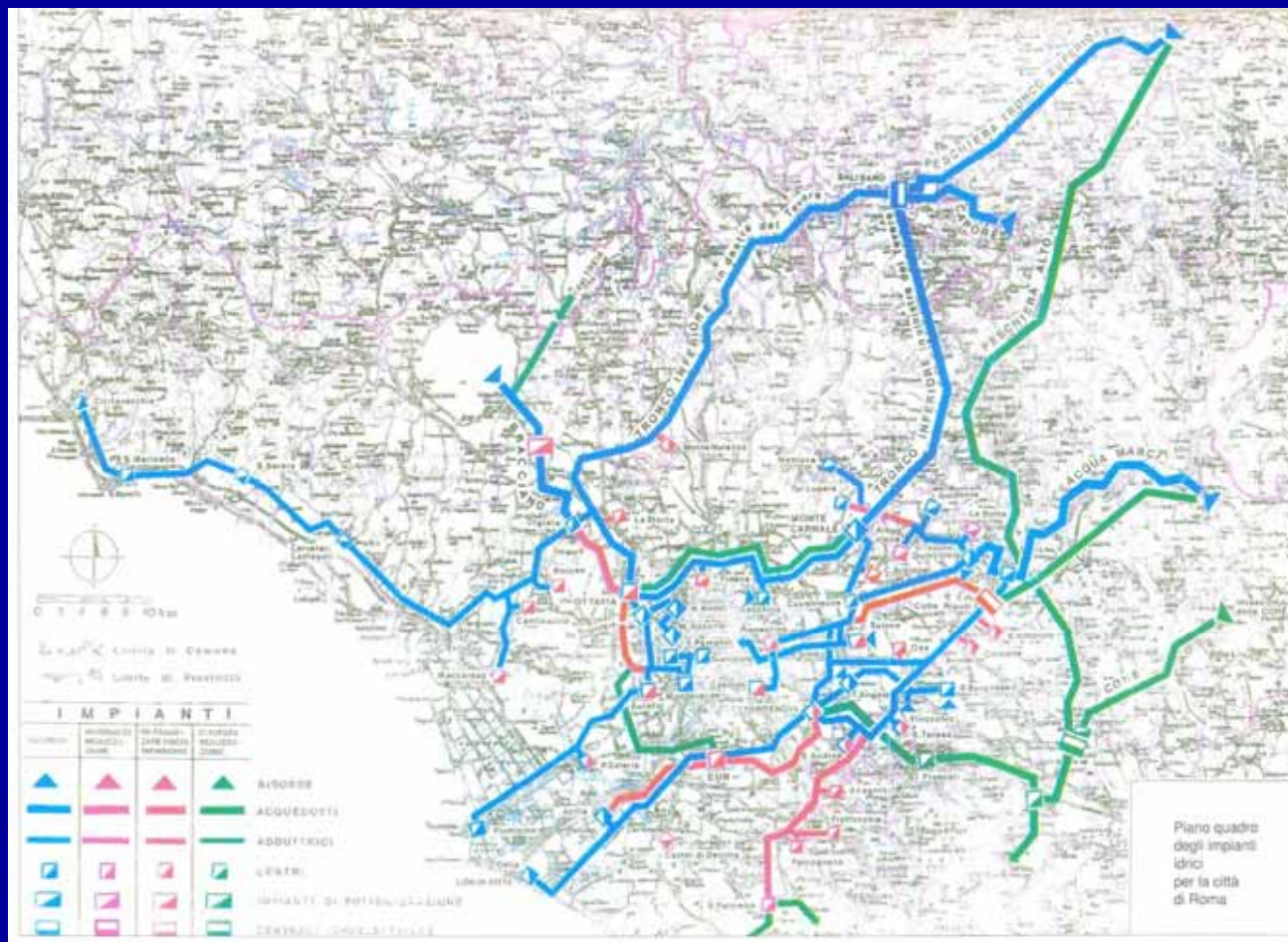
*Fontana celebrativa “provvisoria” dell’acquedotto del  
Peschiera in destra del Tevere (1949). ACEA (G. Primieri)*

In seguito, dal 1964:

- unificazione del servizio acquedottistico presso ACEA
- grandioso sviluppo
- i vari acquedotti non sono più concepiti come elementi autonomi (come per l'antica Roma) ma come un

*sistema unitario interconnesso*

# Situazione attuale, sviluppi previsti



# Sviluppo degli acquedotti dal 1971 ad oggi

- Acq. Appio Alessandrino; 1968; 1,2 m<sup>3</sup>/s.
- 2° tronco inf. Acq. Peschiera (sin. Tev.); 1971; 5,0 m<sup>3</sup>/s , e connesso.
- acq. Capore; 1980; 4,5 m<sup>3</sup>/s.
- acq. “*di riserva*” dal lago di Bracciano; 1997; 5,0 m<sup>3</sup>/s.
- NUOVA PORTATA TOTALE : 15,70 m<sup>3</sup>/s
- Precedente 4,5 + 0,65 + 4,5 = 9,65 ”
- *Tot. generale (compresa riserva): 25,35 ”*

*Non avrebbe più senso una fontana di mostra di un singolo acquedotto!*

Ci si orientò verso la realizzazione di un unico  
“*complesso celebrativo del moderno sistema  
acquedottistico*”, denominato “*Centro polivalente  
dell’acqua*”, da realizzare insieme al centro idrico  
“EUR” a Colle di Mezzo, predisposto a tal fine.  
Progetto del centro (1974/1991) e del complesso  
(1992/1998): ACEA + Arch. *F. Palpacelli*.



*Profilo generale del previsto “Centro polivalente  
dell’acqua”*



Centro EUR  
(in costruzione)



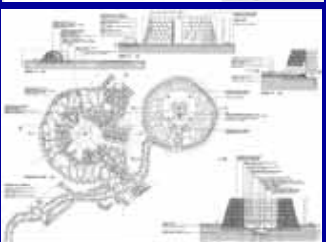
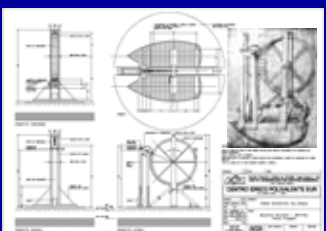
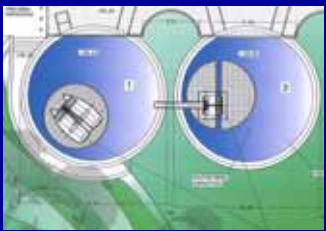




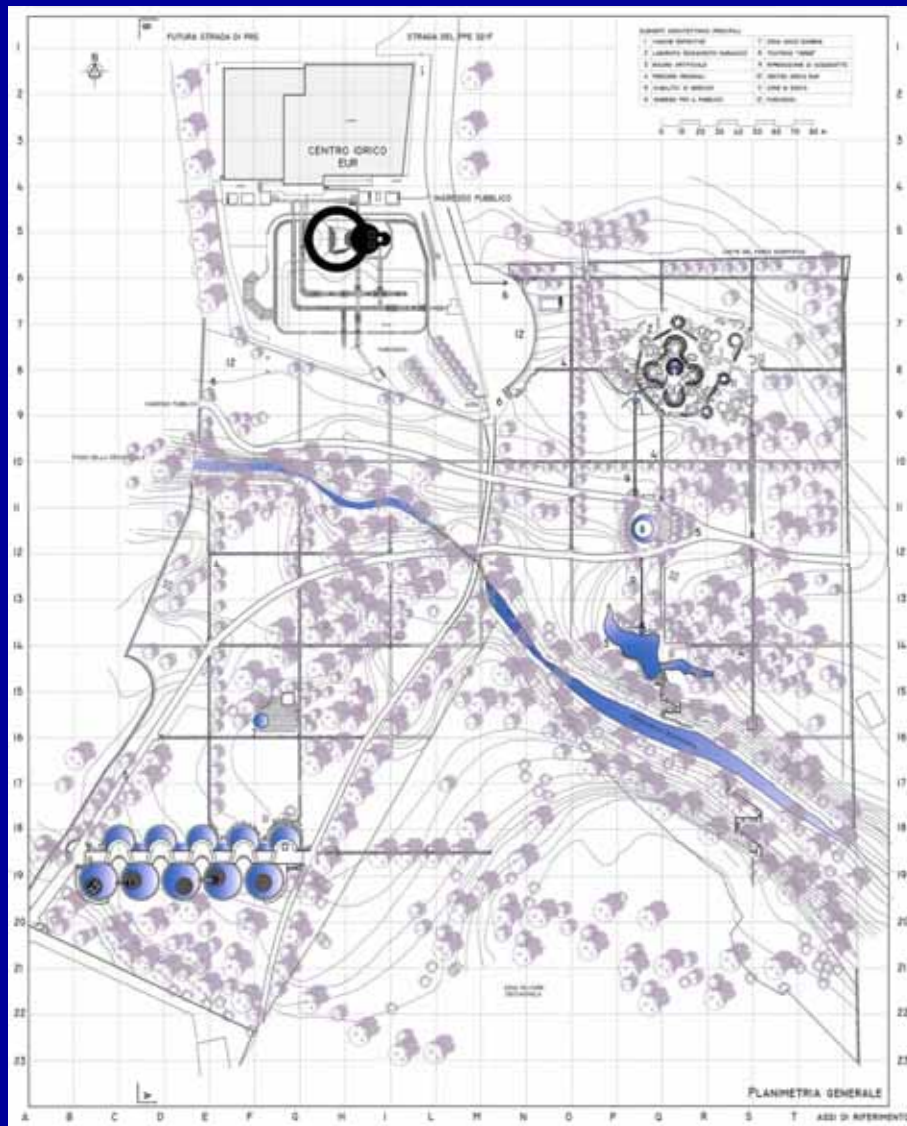
*Parco scientifico dell'acqua. Veduta d'insieme*



*Il raccordo museo - centro idrico e la fontana*



Il Parco delle acque si estende per circa 15 ettari. Sulla base naturale presente, salvaguardata, il verde "progettato" si sovrappone con una matrice geometrica solamente accennata, valorizzando il fosso della Cecchignola, "asse" centrale del parco.



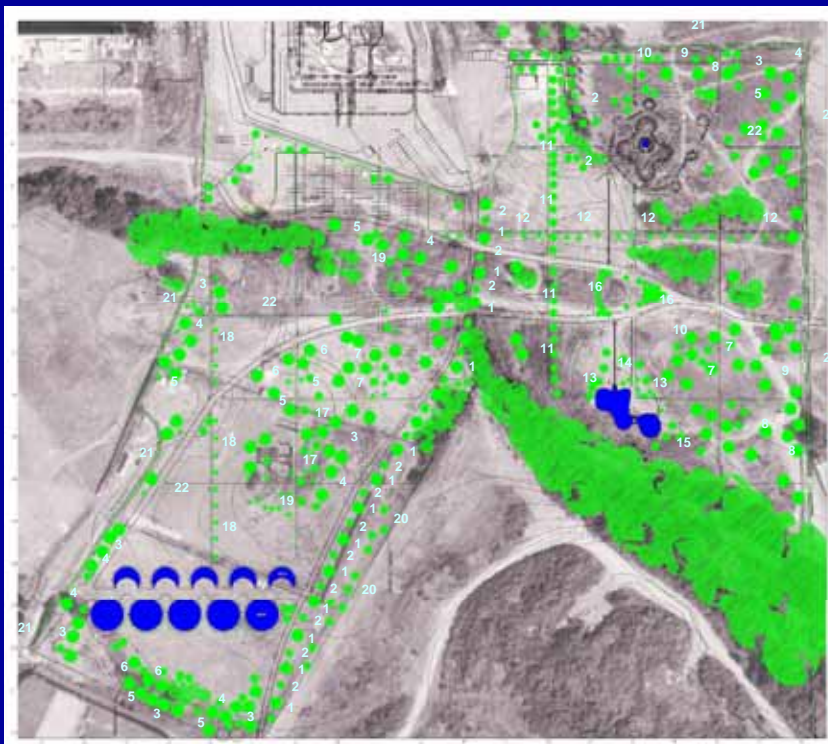


Disegno del verde



Via Appia  
antica

Il basolato  
rinvenuto in  
cantiere

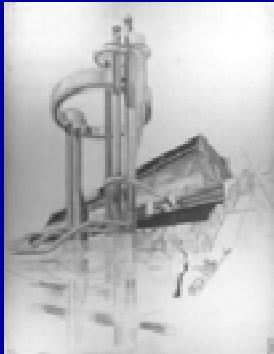
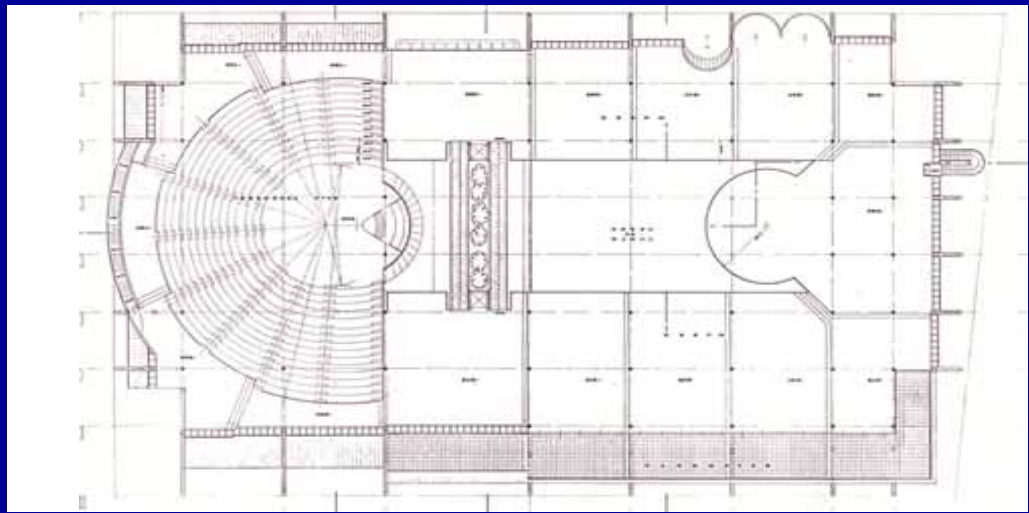
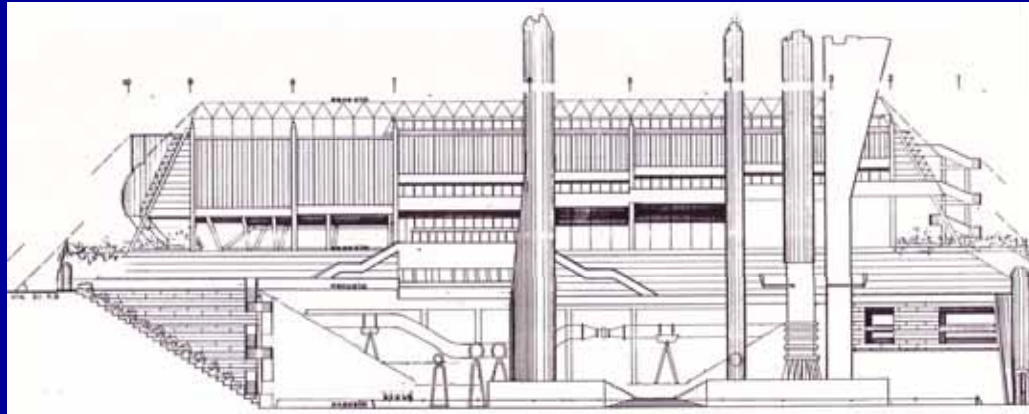


Veduta del  
centro idrico



- 1 Pinus pinea
- 2 Cupressus sempervirens
- 3 Quercus suber
- 4 Quercus ilex
- 5 Quercus pubescens
- 6 Celtis australis
- 7 Quercus frainetta
- 8 Prunus dulcis
- 9 Cercis siliquastrum
- 10 Carpinus betulus
- 11 Acacia dealbata
- 12 Olea europea
- 13 Populus nigra italica
- 14 Salix cinerea
- 15 Salix purpurea
- 16 Taxus baccata
- 17 Prunus avium
- 18 Punica granatum
- 19 Cinnamomum canphora
- 20 Sequoia sempervirens
- 21 Nerium oleander
- 22 Buxus sempervirens





*Centro culturale. Prospetto frontale e pianta*

Nel corso dell'incontro in memoria di Francesco Palpacelli tenutosi il 19 maggio scorso a cura dell'Ordine degli Architetti di Roma è stato sottolineato che le due strutture non ancora realizzate (*parco scientifico dell'acqua* e *centro culturale*) si raccorderebbero armonicamente al *centro idrico* per costituire un "*centro polivalente*": splendido *insieme celebrativo* dell'imponente complesso di opere acquedottistiche realizzate per Roma a partire dagli anni '70.

Il *centro idrico* meriterebbe comunque di essere visitato dal pubblico, che potrebbe accedere tramite l'ascensore alla caffetteria in alto, per godere una inconsueta vista. Un biglietto d'ingresso compenserebbe le spese di sorveglianza, esercizio, manutenzione. Nel *parco* i visitatori disporrebbero di realizzazioni idroambientali e ludiche e di strumenti didattici attinenti al mondo dell'acqua.

Nel centro museale sarebbero esposti riferimenti tecnici, scientifici, storici, artistici alle opere acquedottistiche antiche e moderne di Roma, alle sue fontane, alla loro illuminazione e manutenzione, e sarebbero tenute conferenze specialistiche sui problemi dell'acqua, in un quadro interdisciplinare. In omaggio all'antica consuetudine di Roma, il centro sarebbe arricchito da una fontana di mostra, che evidenzierebbe un filo conduttore comune dell'intero centro polivalente:

*l'acqua e l'ingegno dell'uomo.*

Il completamento di questo complesso celebrativo riveste aspetti culturali, urbanistici, architettonici, ambientali, formativi, di immagine che superano i limiti aziendali e locali, e presuppongono un intervento pubblico.

Proponiamo di finalizzare a questo completamente *uno specifico convegno*, nel quale siano coinvolti, insieme al Comune di Roma, il Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali, la Regione Lazio, il XII Municipio, l'ACEA, con l'ausilio degli operatori culturali (Soprintendenze, INARCH, Ordini professionali, Associazione Idrotecnica Italiana, Università, Accademie). Ciò allo scopo di

*recepire ed attuare il messaggio culturale ed artistico di Francesco Palpacelli, al quale la realizzazione dovrebbe essere in qualche modo dedicata.*